

con obbligo di fare da Tesoriere gratis e con tutti gli obblighi portati dalla legge 20 aprile 1871, N. 192, modificata con leggi successive 30 dicembre 1876, N. 3591 e 2 aprile 1882, N. 674, e dal Regolamento relativo 23 dicembre 1886, N. 4255, dai Regi Decreti già in vigore per la riscossione della tassa della macinazione dei cereali ed estesi alla tassa di fabbricazione degli spiriti...

Ed il Prefetto pare abbia approvata questa ultima deliberazione al riguardo, poiché abbiamo trovato che si stipulò il contratto tra il Comune e l'Esattore, che detto contratto venne registrato a Civitella del Tronto il 20 febbraio 1888, e che Pasquale Ianuari prese la carica di Esattore-Tesoriere Comunale.

Il Consiglio Com., nella seduta 30 dicembre 1888, prese provvedimenti per istabilire a Valle Castellana una farmacia con compenso di L. 150 annue, per 5 anni, (richiamando la deliberazione del 9 gennaio), ma inutilmente.

Allora si parlò per quest'apertura d'accordo col medico condotto Dott. Luigi De Dominicis, col farmacista di Arquata del Tronto Giuseppe Girardi, e con la retribuzione di L. 150 annue, per 5 anni, con obbligo di prendere le medicine da Carlo Erba di Milano, per non oltre L. 400.

Ma ora tutto è cambiato. Non c'era più il Dott. De Dominicis, che si era dimesso per avere scelto Morro D'Oro, e venne a rimpiazzarlo da Teramo il Dott. Francesco De Carolis.

Nominato costui dal Consiglio il 17 giugno 1888, prese possesso il 1° agosto susseguente, con la retribuzione di L. 3.000 annue, più L. 50 per foraggio alla vettura ed abitazione a spese del Comune.

Prese sede nella casa Comunale a Fornisco, per cui il Comune dovè trovare alloggio in altra casa.

Serviva con condotta piena, cioè poveri e ricchi.

ART. XIII

Sede Comunale a Pascellata - A Montecalzo patrimonio separato

L'anno 1889 fu molto movimentato in Valle Castellana per la traslazione della Sede Comunale da Fornisco a Pascellata, av-

venuta il 1° settembre 1889, in base al Decreto Reale 20 gennaio stesso anno.

Tanto scalpore si era fatto per la riunione di tutti gli Uffici a Fornisco ed ora, con una folata di vento, si perdeva anche la sede del Comune.

Sicchè, ora, tutti gli Uffici a Pascellata.

Con Decreto 13 dicembre 1891, N. 719 la frazione Montecalzo fu autorizzata a tenere le proprie rendite e passività patrimoniali, nonché le spese contemplate agli articoli 18 e 271 della Legge Comunale e Provinciale, separate da quelle del rimanente Comune di Acquasanta (Giornalino, 1927, N. 3).

ART. XIV

Tentata separazione del Comune di Valle Castellana

dalla Provincia di Teramo - Scuole - Varie: dal 1892 al 1902

Riportiamo di peso la deliberazione presa dal Consiglio Comunale di Valle Castellana, nella seduta del 13 dicembre 1891.

OGGETTO

Segregazione del Comune dalla Provincia di Teramo ed aggregazione a quella di Ascoli Piceno.

Presenti i Consiglieri: Arcangeli Luigi, Sindaco - Amici Francesco - Certelli Tommaso - Ciprietti Domenicantonio - Dainesi Felicianonio - De Marcis Giovanni - De Benedictis Camillo - Gabriele Giovanni - Ragonici Luigi - Santini Giovanni - Sbraccia Felice - Volpini Zaccaria - Viglioni Luigi.

Riferisce il Sindaco che il Mandamento di Valle Castellana è scomparso dal numero dei Mandamenti d'Italia, ed è stato aggregato a quello di Campi in virtù della Legge 30 marzo 1890. Seguita a dire il Sindaco: questo Mandamento rimira proprio tutti i criteri voluti da detta legge per essere soppresso? No, dice egli. Difatti essa legge aveva per iscopo oltre il migliorare le condizio-

ni morali e finanziarie dei Magistrati, sopprimere le Preture di niuna importanza, e che per ragioni di viabilità ed altro avrebbe senza grave incomodo e disturbo dei contribuenti potuto essere aggregate a Preture più prossime.

Per Valle Castellana si è osservato tutto ciò? No. Il Mandamento di Valle Castellana era tutt'altro che di niuna importanza. E la stessa Commissione Governativa lo aveva classificato superiore a quattro altri Mandamenti da sopprimere prima di questo.

Il Mandamento di Valle Castellana che si compone di 2 Comuni, e N. 60 Ville, tutte site in luoghi montuosi e buona parte dell'anno ricoverte dalla neve, non ha alcuna via di comunicazione col nuovo Mandamento a cui è stato annesso, anzi è diviso dallo stesso da altre catene di monti. Quindi impossibile ad accedervi specialmente nell'inverno, salvo che si voglia far uso di paloni frenati, o non si voglia da molte ville prima andare in Ascoli, poscia a Civitella e quindi a Campi, e da molte altre prima nel Mandamento di Montorio, e poi in quello di Teramo, e infine giungere a Campi.

Poche, prima di arrivare al Capoluogo del proprio Mandamento, debbono percorrere semplicemente quello di Teramo, percorrendo così tutte immense distanze, locché non era certo nello spirito della legge.

Né valga il dire che il Comune Capoluogo del nuovo Mandamento ed i Comuni cointeressati costruiranno delle strade, perché ciò non è delle loro forze, né giusta la legge delle spese pubbliche ponno considerarsi Comuni contigui quelli di questo ex Mandamento e quello del nuovo Mandamento, perché separati gli uni dall'altro da un'elevata catena di monti.

Séguita il Sindaco: mi si dirà: ma di chi è la colpa di questa soppressione se non della legge? Del Consiglio Provinciale, o Signori. Sì. Il Consiglio della Provincia ha protetto l'integrità di tutti i Mandamenti, decretando il sacrificio di quello di Valle Castellana, ossia dei deboli. E' vero che in quella discussione sorse una voce generosa a difendere anche Valle Castellana e questa voce fu del Cav. Emidio Cerulli, ma fu voce nel deserto. Il sacrificio era decretato e si doveva compiere. Il Consiglio fu inesorabile.

bile. Votò la soppressione nonostante ancora le calde raccomandazioni del suo Illustre Presidente On.le Costantini, che è il rappresentante di questo Mandamento, il quale, per la sua delicata posizione non scese a combattere, ma si limitò a raccomandare.

Mi si dirà: oltre quello di Valle Castellana, è scomparso anche il Mandamento di Ancarano. Per chi di voi non lo sapesse, detto Mandamento si componeva di quattro Comuni: Ancarano, S. Egidio alla Vibrata, Torano Nuovo e Controguerra: i quali hanno tutti la loro strada rotabile e sono vicinissimi al nuovo Capoluogo di Mandamento (Nereto) in guisa che niuno dei quattro Comuni impiega più d'un'ora per raggiungerlo, mentre Valle Castellana per raggiungerlo il suo dovrà impiegare una settimana.

Conchiude il Sindaco che stante questa manifesta ingiustizia egli propone far voti al Governo del Re di segregare il Comune di Valle Castellana dalla Provincia di Teramo ed aggregarlo a quella di Ascoli, avuto riguardo alla sua posizione topografica, alla maggiore facilità e comodità di accedervi, ed ai continui rapporti che ha con Ascoli, come pure alla grande distanza che lo separa da Teramo, per ove buona parte dell'anno sono chiuse le comunicazioni.

Difatti il Comune di Valle Castellana che si compone di N. 38 ville, quella più vicina a Teramo, che è Pascellata, vi dista 34 Km., quella di Pietralta Km. 50 e quella di Villatranca Km. 64. Ed infine alla niuna viabilità che ha per Teramo, mentre per Ascoli si sta già costruendo la strada lungo il Castellano a spese di quel Comune, mercè la quale strada tutte le ville di questo Comune possono con facilità accedervi ed in pochissimo spazio di tempo.

IL CONSIGLIO

Udito il Presidente,

Considerando che questo Comune è stato sempre tenuto in oblio dalla Provincia di Teramo sino a privarlo di una strada che lo mettesse in comunicazione col Capoluogo, che avrebbe potuto dar vita a migliaia di derelitti, i quali mentre languiscono nella

più dura miseria, debbono veder perduti i loro prodotti per mancanza di comunicazioni.

Considerando che come quando ciò non bastasse, non ha guari il Consiglio Provinciale ha deliberato la soppressione della Pretura.

Considerando che se finora questo Comune ha avuto un po' di vita deve ripeterlo dalla esistenza della Pretura in discorso, la quale mantenuta e rispettata dal Governo, che Lord Gladston giustamente chiamò negazione di Dio, è stata soppressa dal Governo riparatore.

Considerando che stante questa soppressione, la Giustizia in questo Comune diverrà parola vana, perché per quanto buone volesse essere nel Magistrato a cui sarà affidata, questi non potrà mai amministrarla, stante la grande distanza e la minima comunicazione per circa la metà dell'anno che sonovi tra Campoli e Valle Castellana.

Considerando che la strada pel Bosco Martese, a parte ch'è rimasta sospesa a metà corso, anche ultimandosi, tranne pochissime ville, il resto di Valle Castellana non ne potrebbe usufruire.

Considerando essere un'utopia discorrere di strada tra Valle Castellana e Campoli, perché con tutta la buona volontà e con qualunque sacrificio che si volesse imporre la patriottica città di Campoli, la strada rimarrà sempre un pio desiderio.

Considerando che a riparare tante inconvenienze l'unico mezzo si è quello di chiedere al Governo del Re la segregazione di questo Comune dalla Provincia di Teramo ed aggregazione a quella di Ascoli Piceno, e la reintegra della Pretura.

Considerando infine che essendo anche questo il desiderio di tutta la generalità degli abitanti, la legittima rappresentanza non deve opporsi ad essi.

A voti unanimi

espressi per appello nominale

Delibera

Farsi voto al Governo del Re, perché tenute presenti le giuste

ed innegabili considerazioni svolte nel presente deliberato, voglia decretare la segregazione del Comune di Valle Castellana dalla Provincia di Teramo, e susseguente aggregazione a quella di Ascoli Piceno, con la reintegra della soppressa Pretura.

Il Presidente: L. Arcangeli

Il Consigliere anziano: Z. Volpini

Il Segretario: C. Biocca

N. 2027 - D. 2.

Visto

Teramo, 27-2-1892.

Il Prefetto
Giorgetti

Nel 1892:

Applicato di Segreteria: Ciprietti Domenicantonio di Basto, dal 1 luglio 1891, con L. 300 annue, per 3 anni.

La scuola di Macchia da Sole trasferita a Prevenisco, insieme alla sua maestra.

A Coronelle insegnò il maestro Angelini Cesare, ma nell'annata scolastica 1892-1893, scese nel campo il Sig. Di Pietro Carlo di Vallinquinna, che tenne quella scuola nel senso facoltativo, con lo stipendio di L. 500 annue.

Con R. Decreto 9 novembre 1891, N. 669, fu soppresso il Mandamento di Valle Castellana. Il Pretore Micheletti rimase quassù, col suo Usciere Iodice Salvatore, sino al 31 marzo per il disbrigo degli affari pendenti.

Il Dott. Ettore Franceschini, medico chirurgo, tenne il servizio sanitario nelle frazioni S. Vito, Cesano, Villafraanca, Cerquito e Santa Ruffina, l'intero anno sino al 31 agosto 1893, con l'emolumento di L. 500 annue, da detrarsi sulle L. 3.000 del De Carolis, rimanendo questi con lo stipendio di L. 2.500.

Nel 1893:

Mandamento a Campoli.

Guardie speciali di Passellata: M. Di Martia e Francesco Ferretti.